

EDITORIALE

Una rivista pensata per i pratici
e i decisori

Maurizio Gentile

*La vera finalità dell'educazione
non è la conoscenza ma l'azione*

Herbert Spencer

Nel primo numero del 2009, dedicato all'indagine OCSE-PISA 2006, dichiarammo le finalità e il progetto editoriale di «Ricercazione». Dopo 4 anni e 62 pubblicazioni possiamo affermare che ciò che prima era un progetto oggi è un'identità editoriale. Cogliamo qui l'occasione per spiegare il cosa, il come e il perché di questa rivista.

In primo luogo siamo interessati alla buona scrittura. Secondo, abbiamo voluto realizzare un prodotto con gusto italiano, bello da vedere, da leggere, da sfogliare. Terzo, siamo interessati a importare conoscenza e a esportarla nel mondo. Quarto, abbiamo voluto rendere evidenti buone idee di scuola e di educazione. In ultimo, abbiamo guardato all'editoria scientifica da una prospettiva globale: valorizzazione dei ricercatori e delle ricerche IPRASE, collegamenti del programma di ricerca IPRASE con il contesto nazionale e internazionale.¹

«Ricercazione» pubblica studi empirici, teorici e pratiche educative. È al servizio delle scienze dell'educazione, dei docenti e dei dirigenti scolastici, degli esperti impegnati nel settore educativo. In questi quattro anni abbiamo cercato di pubblicare avendo in mente alcuni criteri essenziali: a) l'utilità di un articolo e il suo ambito tematico; b) i metodi di raccolta e rappresentazione delle evidenze;

¹ La rivista è ricevuta da 576 soggetti istituzionali e privati, esperti, docenti, scuole, biblioteche universitarie, colleghi stranieri e italiani.

EDITORIAL

A journal intended for practical persons
and decision-makers

Maurizio Gentile

*The great aim of education
is not knowledge but action*

Herbert Spencer

We stated the purposes and the editorial project of «Ricercazione» in the first issue published in 2009 that was dedicated to the OECD-PISA 2006 survey. After 4 years and 62 publications we can state that what was initially a project is today an editorial identity. We take this opportunity to explain the what, how and why of «Ricercazione».

Firstly, we are interested in good writing. Secondly, we wanted to create a product with an Italian style, attractive to look at, to read and to browse. Thirdly, we are interested in importing knowledge and exporting knowledge worldwide. Fourthly, we wanted to highlight good ideas concerning the school and education. Lastly, we looked at scientific publications from a global perspective: enhancing the researchers and the research work by «IPRASE» – Istituto provinciale per la ricerca, l'aggiornamento e la sperimentazione educativi (Provincial Institute of Educational Research and Experimentation), links of the IPRASE research programme with the national and international context.¹

«Ricercazione» publishes empirical studies, theories and educational practices. The journal is at the service of educational sciences, teaching staff and school directors, and experts engaged in the educational sector. We have endeavoured to publish on the basis of some essential

¹ The journal is received by 576 institutional and private parties, experts, teaching staff, schools, University libraries, foreign and Italian colleagues.

c) l'organizzazione di studi nazionali e internazionali in numeri monografici su tematiche rilevanti.

Con la nuova rubrica «Pratiche di educazione», inserita nell'annata 2011, abbiamo inteso dare centralità alla ricerca che avviene dentro le scuole, portata avanti da singoli docenti o gruppi di studio. A tal riguardo siamo interessati a pubblicare contributi che presentino due caratteristiche essenziali: a) un impianto teorico dichiarato, i cui riferimenti possano essere riscontrati in letteratura; b) una traduzione della teoria nella pratica didattica, nel lavoro di classe con gli studenti, i giovani.

Il nome «Ricercazione» è una provocazione intellettuale. La rivista non va identificata con la categoria metodologica della ricerca-azione. Con il nome «Ricercazione» il primo «messaggio essenziale» che vorremmo comunicare è il seguente: pubblicare ricerche che orientino l'azione e le politiche educative. Da un lato vorremmo raggiungere i «pratici», dall'altro, vorremmo, nei limiti delle nostre competenze, orientare le scelte dei decisori. È difficile attualmente fare un bilancio di questa impresa al fine di capire se siamo riusciti a comunicare pienamente entrambe le finalità.

Tra le pieghe del lavoro fatto fino adesso è visibile un secondo «messaggio essenziale». Indipendentemente dagli approcci e dai contenuti pubblicati, a noi interessa dare un contributo al miglioramento delle condizioni dell'educazione ponendo al centro i giovani, gli studenti, gli alunni. Detto con altre parole, lo scopo più autentico di questo progetto editoriale è migliorare, attraverso la conoscenza, la qualità delle decisioni e delle azioni con la finalità di dare ai nostri ragazzi un'esperienza educativa ricca da un punto di vista culturale, cognitivo ed emotivo. Questo spiega la scelta di copertina con immagini di giovani. Con i mezzi della ricerca vogliamo raggiungere le loro vite, in un'impresa che non è per niente scontata né del tutto prevedibile.

«Ricercazione» si posiziona, dunque, in una «terra di mezzo», tra ricerca e azione. Lì noi siamo. Non è una rivista di «interesse professionale», è una rivista scientifica per professionisti

criteria during these four years: a) an article's usefulness and its focal point; b) the methods of collecting and representing the facts; c) the organisation of national and international studies in monographic issues on significant topics.

With the new feature — «Educational practices» (Pratiche di educazione) — introduced in 2011 we intended to give prominence to the research performed in schools, developed by individual teachers/lecturers or study groups. In this regard we are interested in publishing contributions which have two essential features: a) a declared theoretical framework of which the references can be found in the literature; b) a translation of the theory into teaching practice, in class work with students and young people.

The name «Ricercazione» is an intellectual provocation. The journal is not to be identified with the methodological category of «ricerca-azione» (action-research). The name is not to be understood in the strict sense. We would like to communicate the following first «essential message»: publishing research work which guides educational action and policies. On the one hand, we would like to reach «practical persons», on the other hand, we would like to guide the choices of the decision-makers, within the limits of our experience. It is difficult, to-date, to take stock of this undertaking in order to understand if we have succeeded in communicating both purposes fully.

A second «essential message» is visible in the folds of the work performed so far. Irrespective of the approaches and the contents published, we are interested in making a contribution to improve the conditions of education by focusing on young people, students, and pupils. Put differently, the more authentic purpose of our work is to improve the quality of the decisions and actions through knowledge with the aim of giving our young students a rich educational experience from a cultural, cognitive and emotional point of view. This explains the choice of the cover with images of young people. We want to reach their lives using the means of research, in an undertaking that certainly cannot be taken for granted and is not entirely foreseeable.

con specializzazioni differenziate e che operano in diversi settori.

Scrivere un articolo per «Ricercazione» non è semplice. L'accettazione è subordinata, ovviamente, a un processo di revisione organizzato in tappe. Il primo passo consiste in una pre-lettura di cui si fa carico la redazione non appena viene ricevuto un articolo. All'autore vengono dati consigli per migliorare la scrittura e l'impostazione metodologica, evidenziati i difetti e segnalate delle possibili soluzioni. Gli autori ovviamente devono attenersi scrupolosamente alle norme editoriali, comunicare bene i contenuti dei loro studi, dichiarare altrettanto bene i metodi d'indagine e/o i presupposti teorici. In questo caso la forma rigorosa dell'articolo è la sua sostanza.

Una volta ricevuta la bozza definitiva inizia il processo revisionale in senso stretto. Si seguono le procedure di referaggio in «doppio cieco»: a) invio dell'articolo in forma anonima a due valutatori, b) ricezione del giudizio di accettazione o meno subordinata a modifiche, c) invio agli autori di commenti e suggerimenti migliorativi, d) richiesta agli autori di rendere evidenti le modifiche inserite negli articoli.

La revisione di un articolo richiama il problema della gestione formale delle conoscenze. Se gli autori basano le loro teorie su «pompose razionalizzazioni», o si abbandonano a un uso idiosincratico e autocelebrativo delle loro conoscenze, la qualità finale della comprensione dei problemi può essere seriamente compromessa. Al contrario, la possibilità di scambiare informazioni, avanzare critiche in modo libero e aperto ed esercitare un controllo reciproco può migliorare la qualità delle soluzioni e il livello complessivo d'intelligenza di una comunità scientifico-professionale.

La democraticità della ricerca, unita al controllo esercitato dalla comunità scientifico-professionale, entrambi alimentati da una sincera disponibilità a risolvere problemi,² possono co-

Accordingly, «Ricercazione» is positioned in a «middle ground», between research and action. That is our position. It is not a journal of «professional interest», it is a scientific journal for professionals with differentiated specialisations and who work in different sectors.

Writing an article for «Ricercazione» is not easy. Naturally, acceptance is subordinated to a review process that is organised in stages. The first step involves pre-reading that is performed by the editorial staff as soon as an article is received. The author is then given suggestions to improve the writing and the methodological layout, highlighting the flaws and indicating possible solutions. The authors are required to comply strictly with the editorial norms, to communicate the contents of their studies in a clear way, to declare equally clearly the investigation methods and/or the theoretical assumptions. In this case the article's strict form is represented by its contents.

The review process in a strict sense begins once the final draft has been received. Double-blind peer review procedures are followed: a) the anonymised article is sent to two evaluators, b) receipt of acceptance is subordinated to the changes being accepted, c) the authors are sent comments and suggestions for improvement, d) the authors are requested to highlight the changes made to the articles.

Reviewing an article entails the problem of formally managing knowledge. The final quality in understanding the problems can be seriously compromised if the authors base their theories on «pompous rationalisations», or they abandon themselves to an idiosyncratic and self-celebrative use of their knowledge. By contrast, the possibility of exchanging information, criticising freely and openly and exercising mutual control can improve the quality of the solutions and the overall level of intelligence of a scientific-professional community.

The democracy of research, combined with the control exercised by the scientific-professional community, both driven by a sincere willingness to resolve problems² — can coexist

² Per un'ampia trattazione sul tema del «carattere pratico e attivo della conoscenza», così come su un'idea di «filosofia più vicina ai problemi pubblici e dai forti connotati etico-politici», si suggerisce la lettura del seguente volume: Marchetti, G. (a cura di) (1999). *Il neopragmatismo*. Firenze: La Nuova Italia.

² The following volume is recommended for a broad treatment of the topic concerning the «practical and

esistere con «l'indiscutibile necessità» da parte dei ricercatori di pubblicare i loro lavori. La nostra speranza è di aver dato un contributo a tutto questo.

with «the unquestionable need» of researchers to publish their work. We hope we have made a contribution to all of this.

active character of knowledge», as well as an idea of «philosophy closest to public problems and with strong ethical-political characteristics»: Marchetti, G. (Edited by) (1999). *Il neopragmatismo*. Florence: La Nuova Italia.